LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Sabato-Domenica 16-17 Giugno 1934 - Anno XII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 — INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: [illegible] — ABBONAMENTI: [illegible] — Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»

Mussolini invitato dal Cancelliere Hitler a visitare Berlino

Il commiato dello statista tedesco dal Duce e la partenza in volo

Il Duce parla: dall'anima della folla, tesa in una volontà sola, sale a Lui il consenso di tutto il popolo italiano. La parola del Capo, da piazza S. Marco, supera i confini del mare e delle Alpi, a bandire nel mondo intero il verbo della moderazione e della giustizia, secondo la tradizione romana e la norma fascista.

Venezia, sabato, sera.

Il Cancelliere Hitler ha lasciato stamane Venezia, partendo dall'aeroporto di San Nicolò di Lido, in volo, per Monaco di Baviera.

Il Cancelliere era uscito dall'albergo assai di buon'ora. E accompagnato dal ministro degli esteri tedesco, von Neurath, dall'ambasciatore tedesco a Roma von Hassel, dal capo dell'ufficio stampa del partito socialnazionale Dietrich, dagli aiutanti addetti e da varie persone del suo seguito, si era recato a piedi a piazza San Marco e aveva visitato la Basilica.

Egli si fermò a lungo nella chiesa, osservando minutamente i tesori d'arte che la costituiscono e che essa contiene, ed esprimendo replicatamente la sua entusiastica ammirazione. Persone del seguito del Cancelliere hanno spiegato che Venezia, col suo impareggiabile panorama naturale, con le sue sontuose costruzioni, coi suoi monumenti superbi, con le sue preziose raccolte artistiche, ha prodotto un'enorme impressione su Adolfo Hitler, come del resto non si potrebbe supporre diversamente.

Ammirazione entusiasta

Egli è rimasto affascinato dalla bellezza, dalla spettacolosità, dallo splendore di questa città, unica al mondo, e della sua laguna, e del lido. Egli non ristava di esprimere la sua sconfinata ammirazione, il suo più fervido entusiasmo.

E anche un'impressione fortissima Hitler ha riportato dall'immensa adunata popolare del pomeriggio di ieri, in piazza San Marco. La passione della folla, le accoglienze al discorso del Duce, le acclamazioni, le ovazioni, l'interminabile ovazione finale, hanno colpito profondamente il Cancelliere germanico, gli hanno dato un'idea nuova e più precisa del Fascismo in Italia, dell'assoluta venerazione che il popolo italiano nutre per il Duce, e della fede immensa che ha trasformato l'Italia, animandola di una nuova e tesa volontà.

Hitler è rimasto poi vivamente lusingato dalla formidabile acclamazione con cui è stato salutato dalla moltitudine di popolo in piazza San Marco, quando il Duce, nel suo discorso, ha parlato dei colloqui di Venezia, e ha pronunciato il suo nome.

E un altro fatto ancora ha specialmente commosso il Cancelliere germanico: quando, passando per il Canal Grande, ha veduto che la bandiera germanica, bianca rossa e nera, e la bandiera hitleriana, con l'emblema della croce uncinata, erano state issate, in questi giorni, sul palazzo Vendramin, dove abitò lungo tempo e dove morì Riccardo Wagner. Hitler è tra i più appassionati del grande maestro. E ha detto di interpretare come un omaggio particolarmente significativo, come un tributo di amicizia e di cordialità, di cui egli era particolarmente lusingato e orgoglioso, questo avere, per la circostanza, pavesato coi colori germanici il palazzo dove morì Wagner e avervi innalzato la croce uncinata dei Social Nazionali tedeschi.

All'Aeroporto di San Nicolò

Dopo la visita mattutina alla basilica, Hitler col seguito è tornato al Grand Hotel. E alle 7,55 s'imbarcava sul motoscafo che dal Canal Grande, attraverso il bacino e il canale di San Marco, lo portava allo scalo dell'aeroporto di San Niccolò a Lido.

Sul campo dell'aeroporto era arrivato poco prima Mussolini, accompagnato dal Segretario del Partito S. E. Starace, dal Sottosegretario di Stato agli Esteri S. E. Suvich, dall'ambasciatore d'Italia a Berlino S. E. Cerruti, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi, dal capo dell'ufficio stampa conte Galeazzo Ciano, da funzionari del Ministero degli Esteri e dell'ufficio stampa del Capo del Governo.

Il Duce, annunziato dai tre squilli di attenti, passò in rivista la compagnia schierata che Gli rese gli onori.

Poco dopo, il Cancelliere germanico Hitler, col suo seguito, arrivava sul campo. Mussolini gli mosse incontro ad accoglierlo, mentre la Compagnia d'onore presentava le armi. Passata in rivista la Compagnia, Hitler, accompagnato da Mussolini, si diresse subito verso l'apparecchio, il suo «Junker» trimotore, contraddistinto dal numero 2600.

Il seguito del Cancelliere ha già preso posto, parte sull'apparecchio 2600, e parte sugli altri due identici «Junker» trimotori, pronti sul campo.

Mussolini e Hitler si stringono ancora una volta calorosamente la mano, scambiandosi saluti e auguri. Poi il Cancelliere germanico sale sull'apparecchio; e, prima che venga chiuso il portello della carlinga, si volge ancora a salutare col braccio levato.

Lo strepito tempestante dei motori, la breve corsa dell'apparecchio sull'erba del campo, ancora molle della pioggia di stanotte; e l'apparecchio in volo gira sul Lido, verso il mare aperto, ritorna prendendo quota, punta direttamente verso il settentrione, verso le Alpi. Subito dopo partono gli altri due apparecchi.

Mussolini, con le autorità e il seguito, lasciato l'aeroporto, si reca in automobile a visitare l'Istituto al mare per adulti e bambini. La benefica istituzione, patrocinata dall'Opera dell'«Italia Redenta», di cui è presidentessa S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre e vice-presidente il senatore Tosti di Valminuta, accoglie ora, per la cura marina e del sole, circa millecinquecento persone, fra adulti e bambini, e di questi centocinquanta sono alloggiati, della Venezia Tridentina, della Venezia Giulia e della Venezia Istriana.

Il Duce, accolto all'ingresso dell'Istituto dal presidente comm. Garioni, dal sen. Tosti di Valminuta, dal direttore dott. Dian, da donna Giulia Baer, passa tra le schiere dei bimbi, che lo applaudono freneticamente, agitando bandierine tricolori, chiamandolo con le loro squillanti voci infantili. Egli sorride paterno, accetta i fiori che qualcuno, più piccino, Gli offre. Poi visita l'Istituto, reparto per reparto, e l'annesso gabinetto di studi talassoterapici.

Il Duce a Marghera

Prima di lasciare Venezia, il Duce si è recato ancora a visitare il porto di Marghera, i grandiosi lavori compiuti, quelli in corso di effettuazione. Durante tutta la visita egli è stato fatto segno alle più fervide ed entusiastiche dimostrazioni da parte soprattutto delle maestranze addette ai lavori e dalle maestranze del porto.

Poco dopo le ore 11, il Duce, accompagnato dal conte Galeazzo Ciano, risaliva sulla sua automobile, a Marghera; e, pilotando lui stesso, partiva per la strada adriatica.

L'invito al Duce

BERLINO, sabato sera.

La «Zeitung am Mittag» annunzia che Hitler, nel colloquio di ieri a Venezia, invitò il Capo del Governo italiano a visitare Berlino. Il giornale aggiunge che nei circoli italiani bene informati si ritiene che il Duce accetterà l'invito.

(United Press).

Hitler giunto a Monaco

Monaco, sabato sera.

Dopo un felicissimo viaggio il Cancelliere Hitler è arrivato alle ore 9,53 a Monaco, atterrando all'aerodromo di Oberwiesenfeld. Erano a riceverlo il Primo Ministro bavarese Siebert, coi ministri Wagner, Esser e Frank, numerosi capi delle squadre d'assalto e una gran folla, che lo accolse con entusiastiche ovazioni.

Nel momento in cui l'aeroplano del Cancelliere varcava la frontiera italiana, Hitler ha inviato telegrammi a S. M. il Re d'Italia e a Mussolini, esprimendo i più sinceri ringraziamenti per la cordiale ospitalità avuta durante il suo soggiorno sul bel suolo d'Italia.

Centocinquanta mila lire assegnate dal Duce a Venezia per le famiglie bisognose

VENEZIA, sabato sera.

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire lire centomila al Segretario federale di Venezia per l'Ente Opere Assistenziali, e lire 50 mila al Podestà di Venezia per sussidi alle cinquecento famiglie povere più numerose della città.

L'Esposizione aereonautica inaugurata stamane a Milano

Rassegna di progresso e di eroismi - Adunata di pionieri e assi di guerra - Sabelli e Pond festeggiati dalla folla - L'intervento dei cacciatori di Campoformido accompagnati dal sen. Agnelli

Milano, sabato sera.

La città ha accolto in un'atmosfera festosa i rappresentanti delle Forze armate, venuti a rendere solenne la cerimonia del battesimo della Mostra dell'Aeronautica.

I Sottosegretari Valle, Baistrocchi e Cavagnari sono giunti questa mattina alle ore 8 con il diretto di Roma, ricevuti alla stazione dal Prefetto, dal Podestà, dai generali Oppizzi, Santini e Moizo e da molti ufficiali delle varie Armi. Hanno subito raggiunto via Aporti attraverso la saletta riservata e hanno preso posto su diverse automobili, recandosi all'Hotel Cavour, di dove poi alle 10 sono usciti, per recarsi al Parco.

All'esterno del palazzo dell'Arte, verso viale Alemagna, si raccoglie intanto la folla e si dispongono i servizi d'onore e d'ordine. L'ingresso delle Autorità e degli invitati avviene da viale Alemagna per l'atrio, sul cui fronte spicca l'immagine di Benito Mussolini, accanto al Fascio e al cerchio tricolore che distinguerà gli apparecchi italiani da guerra.

Il Duce ammonisce da una scritta: *«Quest'Ala che ha ripreso il suo volo non sarà più infranta»*.

La cerimonia inaugurale si svolge nel teatro del palazzo dell'Arte, rinnovato completamente e che ha acquistato una nuova elegante sobrietà. In breve il teatro si popola; nei palchi, nella platea, nella galleria prendono posto gli invitati. Sul palcoscenico salgono ad occupare i posti loro riservati il Sottosegretario all'Aeronautica, generale Valle, il Sottosegretario alla Guerra, generale Baistrocchi, il Sottosegretario alla Marina, ammiraglio Cavagnari; dietro di loro, in piedi, si dispongono i membri del Direttorio ordinatore dell'Esposizione e i membri del Comitato organizzatore.

Una sola bandiera spicca, quella dei pionieri dell'Aeronautica, circondata da soci del sodalizio con a capo il grand'uff. Mario Cobianchi.

Sul palcoscenico si allineano pure i valorosi piloti della squadriglia di acrobazie di Campoformido, venuti espressamente da Torino con macchine messe a loro disposizione dalla Fiat, e che sono accompagnati dal sen. Giovanni Agnelli e dal colonnello ing. Savoia. Nelle due prime file di poltrone in platea si dispongono le autorità.

Nel centro prendono posto S. A. R. il Duca di Bergamo ed il rappresentante del Cardinale, monsignor Cavezzali. Sono pure presenti numerose dame di Corte, il Prefetto grand'uff. Fornaciari, generali, senatori, deputati il Segretario federale Rino Parenti con i membri del Direttorio, Vito Mussolini, magistrati, i vicepodestà e numerosi ufficiali. L'ingresso delle autorità, che sono ricevute dal Podestà e dai componenti il Comitato ordinatore, è accolto da applausi.

La cerimonia senz'altro ha inizio quando si alza a parlare il duca Marcello Visconti di Modrone, il quale in un applaudito discorso dopo il saluto al Duca di Bergamo, ai Sottosegretari e a tutte le autorità, nonchè ai valorosi aviatori presenti, ricorda come egli abbia lanciato l'idea dell'Esposizione che fu realizzata soltanto mercè l'incoraggiamento del Duce e il largo concorso del Ministero dell'Aeronautica.

Segue il generale Valle, le cui parole di esaltazione dell'Ala italiana e dell'avvenimento voluto dal Duce, provocano larga e profonda eco nell'animo degli ascoltatori.

Finiti con i discorsi della cerimonia inaugurale, s'inizia senz'altro la visita all'Esposizione, durante la quale gli ordinatori e gli artisti hanno fornito spiegazioni nelle singole sezioni.

Alle ore 12 l'Esposizione apre i suoi battenti al pubblico ed inizia così la sua vita di molti mesi.

Autista fucilato in Russia per l'investimento di tre persone

Mosca, sabato sera.

Un conducente di autocarri è stato fucilato per ordine del Tribunale, sotto l'accusa di aver guidato la macchina mentre era ubriaco, uccidendo così in una collisione tre persone.

GIORNO PER GIORNO

La pace

Abbiamo scritto ieri: il Duce non lavora per la guerra ma per la pace e la collaborazione europea. Rileviamo dal discorso al popolo di Venezia:

«Dirò a voi Italiani ed a tutti al di là delle frontiere che Hitler ed io ci siamo incontrati qui non già per rifare o modificare la carta politica dell'Europa e del mondo o per aggiungere altri motivi di inquietudine a quelli che già turbano tutti i Paesi dall'Estremo Oriente all'Estremo Occidente. Ci siamo riuniti per tentare di disperdere le nuvole che infoscano l'orizzonte della vita politica europea».

Le armi

Discussione patetica alla Camera francese come se non lontani fossero i tempi di guerra. Doumergue ha paragonato la sua decisione di destinare nuovi miliardi alla difesa nazionale al suo intervento agli inizi del '14 perchè fossero rafforzate le frontiere franco-tedesche. In tale atmosfera sono stati approvati nuovi crediti militari per tre miliardi e centoventi milioni di franchi: 1,2 miliardi per l'Esercito, 900 milioni per la Marina, 900 milioni per la flotta aerea.

Il radicale ed ex-Presidente Daladier ha detto che, se fosse necessario, anche il suo partito è pronto ad accettare un prolungamento del servizio militare. Doumergue ha risposto: «Lo studio del problema sarà iniziato tra breve».

Cavolfiori

L'Italia (relazione al Convegno ortofrutticolo di Milano) produce circa due milioni di quintali di cavolfiori, tre milioni di cocomeri, tre di cavoli ed otto di pomodori ed ancora quattro milioni di quintali di limoni e tre di aranci. In riassunto: 8 milioni di quintali di agrumi, 10 di frutta fresca, 5 di frutta secca, 20 di ortaggi, 25 di patate. Una produzione totale di agrumi frutta e verdura di 69 milioni di quintali. Almeno nel 1933.

il lettore

La disoccupazione diminuita

Roma, sabato sera.

La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli Uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli Uffici provinciali dell'Economia Corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di maggio i seguenti risultati: invece di 995.548 disoccupati esistenti al 30 aprile scorso, si registrano al 31 maggio 941.267 disoccupati, con una diminuzione complessiva di 54.281 unità.

La battaglia del Piave rievocata alla radio

Roma, sabato sera.

Lunedì prossimo, alle ore 21, l'E.I.A.R. trasmetterà «Battaglia del Piave», radiosintesi di Renato Castellani, del Guf di Milano.

L'arresto dell'assassino del Ministro Pieracki

Il febbrile lavoro della polizia per scoprire il caso dell'attentatore

VARSAVIA, sabato sera.

L'assassino del Ministro degli Interni Pieracki era riuscito — com'è noto — dopo l'attentato, a fuggire attraverso i viali di un giardino, sparando ripetutamente contro gli agenti che lo inseguivano, e ferendone uno. Gli altri però non abbandonarono le sue traccie e riuscirono ad assodare che egli doveva essersi rifugiato in un gruppo di case.

Chiamati rinforzi queste case furono completamente circondate e non fu più consentito a nessuno nè l'uscita nè l'accesso, mentre una squadra di agenti procedeva alla sistematica perquisizione di ogni casa.

Dopo lungo lavoro gli agenti sono riusciti a scovare e ad arrestare l'assassino, che fu tosto scortato alle carceri. Per il momento non si hanno altri particolari.

Trentadue anni tra i cacciatori di teste

Le avventure di un salesiano

Roma, sabato sera.

Si trova a Roma, ospite di Propaganda Fide, il salesiano mons. Comin, che dal 1910 regge il Vicariato di Mendez e Gualaquiza nella regione orientale dell'Equatore, con un territorio circoscritto dalle Ande e dalla Cordigliera del Condor.

Questo Vicariato ha un'estensione di ventimila chilometri quadrati e una popolazione di circa ventimila abitanti, costituita dalla tribù dei Kivaros, i famosi cacciatori di teste umane.

Tra questi feroci selvaggi mons. Comin vive da 32 anni prima come provicario, poi da quindici anni come vicario apostolico. Ha intorno a sè un personale di cinquanta, tra sacerdoti e fratelli coadiutori e di quindici suore. La vita di questo gruppo di soldati della fede, fra le tribù più strane e più selvagge che si conoscano, deve essere straordinariamente suggestiva e alle domande che gli sono state rivolte da un giornalista, mons. Comin ha risposto con cortese vivacità:

— Fra tutti gl'indiani dell'Equatore, i Kivaros — ha detto — rappresentano il tipo più bello: statura media, zigomi prominenti, portamento altero, senza barba, capelli neri divisi in tre treccie. Questi selvaggi non vivono in villaggi ma isolati, in case fatte di liane ritorte, molto distanti tra loro. L'unico loro animale domestico è il maiale. Bevono la «chica», bevanda fatta di erbe tritate dalle mandibole delle donne e la offrono volentieri agli ospiti, rimanendo offesi se viene rifiutata. E' molto pericoloso offendere un cacciatore di teste.

«Contro questo spaventoso stato di cose — ha soggiunto mons. Comin — si combatte da quattro secoli.

Tutta Praga per i suoi atleti

Il ritorno in patria, dopo la memoranda partita di Roma, della squadra di Planicka, seconda classificata nel Campionato mondiale di calcio, si è risolto in un incobliabile trionfo. Dalla stazione centrale al Municipio il corteo delle macchine recanti i diciassette giocatori si è snodato fra due imponenti ali di folla plaudente. Al Municipio Planicka ha deposto una corona di fiori alla tomba del Milite Ignoto ed ha ricevuto dal sindaco, dottor Carel Baxa, le congratulazioni ed i numerosi doni e premi destinati alla squadra.

Campione del mondo

La plastica figura di Max Baer, cui non scompone l'armonica linea, lo sforzo del pugno vibrato.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO - 16 giugno 1934 - Anno XII

Solito calmo andamento del mercato con transazioni minime e prezzi oscillanti fra limiti contenuti sul livello abituale.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	85,25	85,05
100	Id. f. c.	85,20	85,125
100	Prest. conv. 3½	84,10	84,075
100	Id. f. c.	84,125	84,125
100	I.R.I. 4,50%	501,50	501,50
500	Torino 5% c.	505,50	507 —
500	Torino 5% c.	506 —	506,50
500	S. Paolo 5%	506,75	506 5/8
500	S. Paolo 3,50%	453,50	453,50
500	Ferrov. 3 %	351 —	350 —
500	Elet. fer. 4,50%	503 —	503 —
100	BTN 1934	101,60	101,40
100	Id. 1940	106 —	106,15
100	Id. 1941	106,50	106,50
100	Id. 1943	101,15	101,05
500	S.T.E.T.	508 —	508,25
500	Miglior. 5 %	— —	502,50
500	Miglior. 6 %	— —	506 —
1000	B.ca d'Italia	1560 —	1562 —
500	Banca Comm.	966,50	966,50
500	Credito Ital.	620,25	620,25
100	Banco Roma	103 —	102 —
300	C. Mobiliare	532,50	532,50
350	Mediterranea	399 —	399 —
500	Meridionali	548 —	548 —
35	Lloyd Sab.	16 —	15,25
200	Navigaz. A. I.	45 —	45 —
120	Ciriè-Lanzo	178 —	178 —
10	Italiana Gas	12,10	12,05
100	Elettr. A. I.	79,50	79 3/8
50	Sip	33 5/8	33 3/8
200	Terni	142 —	141 —
75	P. C. E.	72 —	72,50
500	Savigliano	615 —	607,50
200	Nebiolo	107 —	107 —
150	Rumianca	175,50	175,50
80	Tedeschi	79,50	79,50
200	Fiat	237 —	237,75
200	Ilva	131,50	130 —
50	Monte Amiata	26 —	24,75
100	Montecatini	136,50	136,75
250	Monteponi	201 —	199 —
5	Schiapparelli	4,75	4,75
100	Mira Lanza	79 —	78,50
75	Cir	152 —	152 —
500	Acqua Potab.	428 —	428,50
100	Florio	39 —	39 —
200	Viscosa	222 —	221,50
80	Venchi	184 —	185 —
25	Valli Lanzo	19 7/8	19 7/8
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	184 —	184 —
100	Cartiera Ital.	91,50	91,50
500	Cart. Burgo	208 —	203,50
25	Pittaluga	1,50	1,50
65	Fornaci	222 —	222 —

Cambi: Parigi 76,85; Londra 58,90; Svizzera 377,90; New York 11,6375.

Borsa di Milano

MILANO, 16. — Mercato con scambi limitati come il solito, ma complessivamente meglio orientato. Leggermente migliorata la Rendita 3,50 % a 85,45 e anche il Prestito redimibile tra 84,25, 84,15 e 84,1750 per fine corrente mese. Malgrado la scarsa attività troviamo migliorate nel campo azionario la Edison, Viscosa, Pirelli Italiana, Ilva, Cisalpina, Stampati, Cascami, Linif, Olcese, Amiata, Breda, Cementi e Petroli. Calme le Meridionali, Banca d'Italia, Burgo, Raffineria L. L., Fiat e Grandi Alberghi. Nessuna variazione nel mercato dei cambi.

Rend. It. 3,50 % 85,45; Conv. 3,50 % f.m. 84,175; B. Italia 1560; B. Comm. It. 966; B. Roma 103; Cred. It. 620; Cred. Marit. 600; Cons. Mob. Fin. 551; Elettro Fin. 14,25; Mediterranea 400,50; Meridionali 548; Veneta Costrm. 164; Cortiliche 14,75; Rubattino 124,50; Libera Triestina 16; Cantoni 1450; Forter 98,50; Val d'Olona 88; Valle Seriana 7,50; Val Ticino 53; Olcese 190; Stampati 411; Cantoni Coats 300,50; Linif. Can. Naz. 172; Rossari e Varzi 279; Rotondi 190; Turi 16; Coton. Merid. 11,75; Un. Manif. 303,50; Cavardo 895; Rossi 3215; Targetti 69; Cascami Seta 383; Bernasconi 37; Snia 222; Facchetti e C. 51,50; Ansaldo 22 1/8; Ilva 129,75; Metall. It. 164,50; Monte Amiata 26,50; Montecatini 137; Dalmine 156,25; Breda 73,25; Bianchi 43,25; Isotta Fraschini 8,50; Fiat 237; Miani Silvestri 7; Reggiane 14; Adriatica Elettr. 193,75; Brioschi 250; Cieli 229,50; Dinamo It. 229,75; Orobiana 217,50; Valdarno 149,25; Alta Italia 79,75; Emiliana 314; Trezzo d'Adda 339; Cisalpina ord. 40,50, priv. 124; Sme 80 1/8; Edison 612,50; Id. Postergate 455; Sip 33,50; Tirso 40,25; Lombarda 291; Merid. Elettr. 237; Terni 141,50; Un. Es. Elettr. 990; Italcable 64,50; Tecnomasio 36; Distillerie It. 139,50; Eridania 307,50; Industria Zuccheri 1070; Raffineria L. L. 274; Italiana Gas 12,10; Mira Lanza 79; Petroli It. 8 1/8; Aedes 111; Fondiaria Eeg. 1,35; Id. 7 % 14; Fondi Rustici 65; Beni Stabili 183; Saturnia 20; Pastif. Baroni 10; Alberghi Venezia 27,50; Italo Am. 8; Pirelli It. 915; Pirelli e C. 277; Brasital 39,35; Dell'Acqua 100; Veletta 9,50. — CAMBI: Parigi 76,85; Zurigo 377,90; Londra 58,90; Amsterdam 791; Madrid 159,85; Bruxelles 272,50; Berlino 446; Praga 48,60; N. York, chèque 11,6375. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50 % 92,15; Fred. Fond. Venezia 5 % 507; Id. 6 % 507; Cons. N. imm. terr. 4 % 500; Id. 5,50 % 505; Cred. Miglior. 6 % 505; Id. 5 % 503; Il. Lavoro 5,50 % 504; S. Paolo 5 % 506,50; Buoni Tes. Nov. 5 % (1934) 101,50; Id. (1940) 106,025; Id. (1941) 106,75; Id. 4% (1943) 101.

Borsa di Genova

GENOVA, 16. — Rend. Ital. 3,50 % f.m. 85,30; Conversione 3,50 % f.m. 84,10; Id. id. cont. 84; Obbl. Venezie 3,50 % 92,12,75; Buoni Tesoro nov. (1934) 101,57,50; Id. id. (1940) 105,95; Id. id. (1941) 160,625; Id. id. 4 % (1943) 100,975; Cons. Cred. Miglior. 5 % 502; Id. id. 6 % 504; Ist. S. Paolo Torino Fond. 5 % 506,50; Banca Italia 1567; Banca Comm.le Ital. 966; Banco Roma 104; Credito Ital. 620; Meridionali 547; Mediterranea 400; Rubattino 124; Lloyd Sabaudo 16; Alta Italia 80; La Polare 17; Snia 222; Montecatini 136; M. Amiata 26,50; Ilva 130; Ansaldo 22; San Giorgio 149; Fiat 237,50; Unione Eserc. Elettr. 9,90; Sip 34; Terni 141; Eridania 306,50; Industria Zucch. 1075; Raffineria Lig.-Lomb. 275; Distillerie Ital. 138; Molini Alta Italia 230; Aedes 111; Beni Stabili 182 — CAMBI: Parigi 76,85; Svizzera 377,90; Londra 58,90; Olanda 791; Spagna 159,25; Belgio 272,50; Berlino 446; Praga 48,60; Buenos Aires carta 2,90; New York 11,63,75.

Borsa di Roma

ROMA, 16. — Rend. Ital. 3,50 % cont. 85,35; Id. id. f.m. 85,40; Conversione 3,50 % cont. 84,05; Id. id. f.m. 84,15; Obbl. Venezie 3,50 % 92,25; Buoni Tesoro novenn. (1934) 101,62,50; Id. id. (1940) 105,975; Id. id. (1941) 106,70; Banca Naz.le Lavoro 5,50 % 503; Cons. Cred. Miglior. 5 % 503; Id. id. 6 % 505; Banca Italia 1569; Credito Fond. 515; Banca Comm.le Ital. 964; Credito Ital. 620; Banco Roma 103; Meridionali 550; Tramways 235; Rubattino 125; Snia 222,50; Metallurgica Ital. 164; Ilva 130; Montecatini 137,50; Ansaldo 22,25; Fiat 238,25; Terni 143; Romana Elettr. 337; Acoto 137; Romana Zucch. 102; Fondi Rust. 64; Immobiliare 514; Beni Stab. 184; Impr. Fondiarie 64,50; Risanamento 1104; Acqua Marcia 691 — CAMBI: Parigi 76,85; Londra 58,90; Zurigo 377,90; New York 11,63,75.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 16 giugno 1934)

TORINO	1	30	81	47	86
BARI	8	79	78	77	27
FIRENZE	90	67	54	18	56
MILANO	88	75	26	56	84
NAPOLI	21	66	57	74	80
PALERMO	62	77	65	73	50
ROMA	71	76	58	43	82
VENEZIA	27	25	2	38	51

"Vorrei baciare i tuoi capelli...,,

Dalla "musica proibita,, alla prima di "Cavalleria,,

In un concerto di antiche canzoni popolari, l'altro giorno è stata eseguita anche la « Musica proibita ».

Quanti, al sentirla, hanno trasalito, rivivendo giorni e ricordi tanto lontani, sopiti, ma non morti, in fondo all'anima! « Musica proibita » è creazione di un maestro torinese ed ha cinquant'anni; ma è difficile far comprendere ora la popolarità, la diffusione immensa, la celebrità di quella canzone, nei primi dieci o venti anni di sua esistenza: basti dire che, pubblicata in bella edizione a Torino, in pochi anni se ne vendettero duecentomila copie!

Per venti anni non c'è stato un pianoforte di signorina che non avesse sul leggio la dolce pagina ed i suoi tasti non abbiano risuonato, una volta al giorno per lo meno, la carezzevole cadenza. Non c'era innamorato che non la cantasse, nessuna serenata e trattenimento familiare in cui si ignorasse. Non vi fu, forse, che l'Ideale del Tosti a raggiungere tanta simpatia e uguale diffusione. Canzone semplice e pura dei tempi romantici, quando l'amore ardeva, sì, nei cuori, ma trovava modo di manifestarsi con tanta pudica grazia e trepida gioia, che lo rendeva anche più bello e tenace sino all'eroismo. Ora la canzone di cinquant'anni fa ci ritorna con molta malinconia, con tristezza dolce infinita. Da poco se n'è andato anche il suo autore: Stanislao Pasquale Gastaldon, anima bella di poeta e di musico, che dalla sua fiorente giovinezza ebbe nobili ispirazioni, per romanze non solo, ma anche per opere ch'ebbero fortuna sui teatri per qualche anno.

« Musica proibita » ne aveva reso celebre il nome con fulminea rapidità; « Ti vorrei rapire » aveva raggiunto un successo grandioso anch'esso.

E fu il Gastaldon il primo che rivestì di note la « Cavalleria rusticana » di Giovanni Verga. Egli era nato a Torino il 7 aprile del 1861: aveva compiuto accurati studi musicali, dedicandosi anche alla composizione di piccoli lavori già nella prima età. Era venuto il momento romantico che faceva trionfare le delicate e soavi canzoni di Francesco Paolo Tosti, di Pietro Tirindelli, di Luigi Denza, di Augusto Rotoli...

« Ideale » di Tosti, « Se » del Denza, « Portami via » di Tirindelli, « La mia bandiera » di Rotoli ebbero una diffusione mondiale: Tosti arricchì in Inghilterra (e per accettare dal Re il titolo di Sir o Baronetto non indugiò a rinunziare alla nazionalità italiana); Rotoli conquistò la fortuna in America, morendo poi a Boston.

Gastaldon sperò di far fortuna in Italia, dedicandosi all'opera lirica. Gliene aveva offerta l'occasione uno di quei concorsi del giornale « Il Teatro Illustrato », ossia di Edoardo Sonzogno, che appassionarono e rivelarono poi, direttamente o indirettamente, i giovani musicisti che ebbero nome Puccini, Mascagni, Giordano, Leoncavallo, Coronaro, Cilea ed altri.

Era il primo concorso, bandido alla fine del 1883, del quale erano rimasti vincitori a pari merito i giovani compositori Zuelli e Mapelli con due opere in un atto, rappresentate poi senza alcun successo.

Tra i concorrenti v'erano anche Puccini e Coronaro: questo aveva presentato la sua «Festa a marina», quello « Le Villi ». Il Gastaldon aveva appena 23 anni e compose in breve tempo un'opera in un atto, di cui s'era anche scritto il libretto, intitolata « Mala Pasqua » e la mandò a giudizio della Commissione. Il soggetto gli era stato suggerito dalla « Cavalleria rusticana » di Giovanni Verga, che nel 1883 era stata rappresentata al nostro Teatro Carignano da Eleonora Duse, Flavio Andò e Cesare Rossi, con strepitoso successo. Gastaldon vide quale eccellente occasione gli offriva il dramma, rapido e intenso, dell'ardente scrittore siciliano e domandò al Verga l'autorizzazione di estrarne un libretto e di musicarlo. Invece di intitolarlo « Cavalleria rusticana » lo chiamò « Mala Pasqua » dal grido di Santuzza, quando questa, dolorante ed infuriata per l'abbandono di Turiddu, gli lancia contro il malaugurio: « A te la mala Pasqua, spergiuro! ».

L'opera del Gastaldon non ebbe premio al concorso ma, con qualche altra, fu segnalata privatamente a Sonzogno, che sentitala al pianoforte la trovò interessante e volle tentare l'esperimento della rappresentazione. Infatti, mentre ancora si stavano esaminando le opere del secondo concorso, del quale doveva uscire trionfante la « Cavalleria rusticana » di Pietro Mascagni, fu posta in scena al Teatro Costanzi di Roma questa « Mala Pasqua » che, diretta da Luigi Mancinelli con amore, riportò un buon successo: era la primavera del 1890 e nell'aprile del 1891 veniva eseguita, con artisti di primissimo ordine, Roberto Stagno e Gemma Bellincioni, l'opera di Mascagni che iniziava tosto il giro di tutti i teatri del mondo.

Era possibile mantenere sui cartelloni la « Mala Pasqua » di Gastaldon, di fronte ai successi travolgenti di « Cavalleria »? Eppure la opera del giovanissimo maestro torinese aveva pagine di molto effetto, scene e pezzi degni di fortuna: per questo aveva resistito molte sere sul palcoscenico del Costanzi ed era stata lodata dalla critica: e poi aveva girato altri teatri italiani. Il colosso mascagnano però l'uccise e non se ne parlò più.

Gastaldon fece ancora rappresentare il « Reuccio » e parecchie altre opere, tra cui « Stellina », con esito buono, nel 1905, poi abbandonò la musica per la critica, che esercitò nobilmente sino a pochi anni or sono; ma il ricordo di lui permane, legato particolarmente a quella « Musica proibita » che fece palpitare qualche milione di cuori delle nostre madri e nonne...

L.

La Coppa Europa di calcio

Domani, a Torino, la Juventus incontra il Teplitzer

Domani, sui campi d'Italia, Austria, Cecoslovacchia ed Ungheria, le migliori quattro squadre di queste nazioni s'incontreranno in otto partite e daranno inizio al torneo per l'ottava Coppa dell'Europa Centrale.

Ogni anno, quando i campionati nazionali son finiti ed il sole d'estate infoca i campi di gioco, i più celebrati campioni dei paesi europei calcisticamente più progrediti scendono in lizza per questo eccezionale « torneo della canicola ». Quest'anno le folle seguono con ansia superiore a quella del passato la contesa che sta per iniziarsi. Tra i campionati nazionali e la Coppa Europa c'è, infatti, quel grandioso avvenimento sportivo che fu la Coppa del Mondo. Nel gigantesco torneo mondiale italiani e cecoslovacchi, italiani e austriaci, austriaci e ungheresi si sono trovati di fronte in battaglie il cui risultato era decisivo. Naturale, quindi, che quegli atleti che allora in divisa di nazionali si contesero la più agognata delle vittorie, trovandosi a così poco tempo di distanza nuovamente di fronte, debbano sentirsi animati da sentimenti di accesa rivalità, anche se la loro casacca sarà ora quella sociale.

Riusciranno Juventus, Ambrosiana, Napoli e Bologna a vincere nella Coppa Europa, rinnovando il trionfo degli « azzurri » nel campionato mondiale? La speranza degli sportivi italiani li segue. Ma una potenza misteriosa pare opporsi alle nostre squadre, giacchè, in sette anni di dispute, una sola volta la Coppa Europa è toccata ad una di esse. Fu il Bologna a conquistarla e il suo successo avvenne in seguito alla nota squalifica della Juventus e dello Slavia per gli incidenti di Praga e di Torino.

Nella nostra città il torneo avrà inizio domani con la partita fra la Juventus, campione d'Italia, ed il Teplitzer, quarto classificato del campionato di Cecoslovacchia.

I bianconeri disputeranno la partita privi di Monti, che ha deciso di lasciare Torino e che sarà sostituito da Varglien I. Giocheranno, invece, ancora Combi e Sernagiotto che, dopo la Coppa Europa, più non vedremo in maglia juventina. Combi, com'è noto, si ritirerà dallo sport e Sernagiotto riprenderà la via del Brasile.

In alto, a sinistra: VARGLIEN I che sostituirà Monti al centro della linea mediana; al centro: SERNAGIOTTO, detto la « Freccia d'Oro » e « Ministrinho », che, dopo due anni di gioco nella « Juventus » ritorna in Argentina; a destra: FERRARI, mezz'ala sinistra, il tessitore dell'attacco juventino, uno dei migliori calciatori italiani. - In basso: COMBI, che, con la Coppa Europa, conclude la sua carriera calcistica. La conclude da capitano delle due squadre campione del mondo e campione d'Italia.

La festa del 92.o Fanteria

L'arrivo del Principe di Piemonte

Con treno reale in arrivo alle ore 12,50 è giunto oggi da Roma S. A. R. il Principe di Piemonte. Erano ad ossequiarlo alla stazione S. E. il generale Ago, S. E. il generale Spiller, S. E. il Prefetto Iràci, il Podestà, sen. Paolo Thaon di Revel, il Segretario Federale comm. Piero Gazzotti ed altre personalità. Dopo essersi soffermato brevemente nella saletta reale, il Principe si recava direttamente a Palazzo.

Per mancanza di spazio la odierna puntata del romanzo

"La stella rapita,,

è rinviata a lunedì.

Il fallito esperimento di concordato della S. A. G. De Matteis

Il mese scorso il sig. Onofrio Mazzoli, amministratore unico della S. A. G. De Matteis, con negozio in via Pietro Micca 1, presentava istanza al Tribunale per essere ammesso al beneficio del concordato preventivo: il Tribunale accoglieva la richiesta fissando il giorno 25 maggio per la riunione dei creditori allo scopo di esaminare la proposta che la De Matteis si riservava nel frattempo di precisare. Alla riunione parteciparono solo parte dei creditori e la citazione che ne seguì dette questo risultato: 13 creditori favorevoli per un importo di L. 75.443,40 contro una totalità di creditori chirografari accertati di L. 241.013,75, e dieci voti contrari alla proposta per L. 132.502,35. Chiuse le operazioni di concordato, il giudice delegato lasciava aperto un termine di 20 giorni, allo scopo di permettere alla S. A. De Matteis di raccogliere eventuali altre adesioni di creditori: nello stesso tempo fissava per il 20 giugno l'adunanza per l'omologazione. Se non che la De Matteis riusciva solo ad ottenere l'adesione di quattro creditori per un importo di L. 4468,55, non raggiungendo, in tal modo le due maggioranze volute dalla legge: in queste condizioni di cose il Tribunale dichiarava stamane il fallimento della S. A. De Matteis, nominando giudice delegato il cav. Domenico Pisan ed amministratore giudiziario il rag. Barbi.

Mortale disgrazia motociclistica

Una mortale disgrazia, dovuta a mera fatalità, ha troncato ieri sera la vita d'una giovane donna. La vittima è tale Cristina Masserano, di 24 anni, abitante in via Della Rocca 34. Costei si era incontrata poco dopo le ore 21 con il proprio fidanzato, Angelo Ponchia di 26 anni e fra i due si era stabilito di compiere una breve gita con la motocicletta del giovanotto. Verso le 22,30 i due stavano ritornando verso il centro della città, quando, all'angolo di corso Massimo d'Azeglio con via Federico Menabrea accadeva la disgrazia. Per un improvviso sobbalzo, provocato dal cattivo stato della strada, la ragazza, che stava sul seggiolino posteriore della macchina, cadeva al suolo in malo modo e vi rimaneva esanime. Il Ponchia, con l'aiuto di alcuni passanti tentava rianimare la poveretta, ma presto si doveva avvedere che le condizioni di lei erano gravissime. Si provvedeva al trasporto all'Ospedale Mauriziano. Qui i medici di guardia, dottori Tasca e Stuardi riscontravano alla poveretta la frattura della base cranica e la facevano ricoverare in condizioni disperate. Dopo circa due ore di agonia la poveretta infatti decedeva, senza per altro aver ripreso conoscenza. Il brigadiere di P. S. di servizio presso il nosocomio provvedeva al rilievo delle prime deposizioni ed accompagnava il Ponchia al Commissariato di P. S., dove si procedeva al suo interrogatorio, dopo di che egli veniva rilasciato.

La conferenza di Toddi nel salone de "La Stampa,,

La conferenza del brillante direttore del « Travaso » e collaboratore de « La Stampa » ha ottenuto ieri sera nel nostro salone il più caloroso successo dinnanzi ad un pubblico numeroso e distinto.

L'inaugurazione della Mostra di tavole imbandite

E' stata inaugurata stamattina, con l'intervento di donna Iràci, della Fiduciaria dei Fasci femminili, dei rappresentanti delle massime autorità cittadine, di invitati, la mostra di tavole imbandite nella sede della Società Pro Coltura Femminile in via Cernaia 11. I locali al piano terreno, dove la mostra, in una cornice di eleganza e originalità è stata allestita, sono stati visitati con vivo interesse dagli invitati i quali erano accompagnati dalla presidente della Società signora Lea Mei. La mostra, da oggi, è aperta al pubblico.

Il Podestà e il Segretario Federale visitano una Manifattura

Alle ore 11 di questa mattina il Podestà ed il Segretario federale hanno visitato una manifattura di abiti confezionati, ove lavora numerosa maestranza. Ricevuti dai rappresentanti dell'Unione industriale, dal signor Lambertenghi, presidente della società e dai dirigenti della ditta, essi hanno compiuto una minuta visita in ogni reparto, soffermandosi ad esaminare sia il procedere della lavorazione, come i moderni impianti. Dopo la visita le operaie hanno improvvisato ai visitatori una cordiale manifestazione, conchiusasi con vibranti alalà al Duce ed al Regime.

Gli spettacoli

ALFIERI

***Stasera si replica** Pigmalione - Lunedì serata in onore della Merlini*

Stasera la Compagnia Merlini e Cialente riprenderà *Pigmalione*, di G. B. Shaw; domani sera *La maestrina*, di Dario Niccodemi. Lunedì sera, Elsa Merlini darà la sua serata d'onore, che sarà l'ultima recita della Compagnia, con *Rosi*, commedia in tre atti di Barry Corners.

MICHELOTTI

Il 1.o luglio Sandra Ravel

Rimane confermato per il 1.o luglio il debutto della Compagnia di riviste e grande spettacolo che si intitola a Sandra Ravel, l'indiavolata *soubrette* che, sia in Italia che in America, nel teatro e nel cinema, ha suscitato tanti consensi e così vivo entusiasmo.

La formazione comprende artisti italiani e stranieri di primo piano ed avrà per regista inscenatore il signor Mehu, delle « Follies Bergères » di Parigi, uno specialista del genere. Il ruolo di comico principale in questa grande Compagnia di riviste sarà tenuto dall'attore italo-francese Littee Barra, un artista esilarante che, per quanto italiano di origine, è un elemento nuovissimo per l'Italia, avendo finora esplicata la sua attività all'estero. Le altre parti saranno sostenute dalle soubrettes Minnie Halley e Anna Giuppponi, dal tenore-ballerino Giulio Benassati e dagli artisti Cesare Carrera, Armando Furlai, Nino Azorrà e vari altri. La Compagnia conterà anche un « numero » di eccezionale valore nell'applaudito fantasista negro Freddie Taylor ed i due nani Arturo e Guido. Tre gruppi di ballerine completeranno la formazione, e cioè il famoso balletto delle « Dodici Pathé Beauttes », nuovissimo per l'Italia, le « Otto Ravel Ballet » e le « Dieci Italian Baby ».

La Compagnia si presenterà con una nuovissima rivista di Bel Ami, Millesoldo, musicata dal noto maestro Nino Ravasini. Dirigerà l'orchestra-« jazz » il maestro Frendel.

Oggi alla radio

E.I.A.R. Radio Milano, Torino, Genova

Ore 16,45: Cantuccio dei bambini. — 17: Rubrica della signora. — 17,10: Musica da ballo. — 17,55: Com. Uff. presagi. — 18-18,10: Notizie agricole. — 19: Com. dell'Enit e del Dopolavoro. — 19,15-20: Notiziario in lingue estere; Dischi. — 20,30: Cronache del Regime: Lo Sport. — 20,45: Grande concerto delle Bande riunite della Guarnigione di Vienna (Trasmiss. dalla Heldenplatz di Vienna). — 21,45: E. Pellegrini: « Avvenimenti e problemi » conversazione. — 22: « Varietà gialla ». — 22,10: Libri nuovi. — 22,20: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,30-20: Musica varia — 20,45: Serata d'opera moderna italiana: Parte prima « Bacco in Toscana » ditirambo in un atto per soli, cori e orchestra. Musica di Castelnuovo Tedesco. Esecutori: M. Serra-Massera, E. Faticanti, diretto dal M.o A. Votto. Dopo l'opera: G. Brigante Colonna: « Il cappello di paglia, ovvero l'autentica storia di Mistalaccio », conversazione. — Libri nuovi. — Parte seconda: « La monacella della fontana » leggenda in 1 atto di G. Mulè, diretta dall'autore. Esecutori: G. Alfano, M. Cuniglia, A. Ferrara, G. Neri. — Dopo l'opera: Giornale radio. — **Bolzano:** 20: Concerto di musica operettistica, canzoni e danze. — **Palermo:** 20,45: « Flor di Siviglia », operetta in tre atti di A. Cuscinà.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Merlini Cialente). — Ore 21,15: « Pigmalione » di G. B. Shaw.
MICHELOTTI (Comp. E.R.V.G.) — Ore 21,15: « Eva » di Franz Lehar.
MARIONETTE (Parco Michelotti). — Ore 21,15: « Gran circo equestre che canta »; « La fata verde »; Varietà.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
GRAN BASS DANZE: Capolinea tram 14.
SOC. PROMOTRICE BELLE ARTI (al Valentino): — 90a Mostra: ore 9-12 e 15-19.
SOC. FOTOGRAFICA SUBALPINA (via Bogino, 25). — Mostra sociale.

Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 21,15: « La maestrina », di D. Niccodemi. — **MICHELOTTI**: ore 16 e 21,15: « Eva » di Franz Lehar. — **MARIONETTE** (Parco Michelotti): ore 16 e 21,15: « Gran circo equestre »; « La fata verde »; Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Crociera di piacere ». R. Young.
VITTORIA: « Uomini fortunati » e Varietà.
MAFFEI: Troupe « Stella Bianca », con la grande vedetta Maria De Valencia; film « Signora mia ». Ingr. L. 3 (Dopolav. 2,00).
SPLENDOR: «Rivalità eroica». Gary Cooper.
IDEAL: « Canto della culla ». Finali calcio.
ALPI: « Pericianni ». Finali calcio.
STATUTO: Idolo delle donne. Carnera-Baer.
MASSIMO: Angeli senza paradiso. Successo.
BORSA: «Piano...forte». Crik e Crok. L. 1,00.
PRINCIPE: «Seconda amore» e Comp. comicissima Baccanale 2000. Grandioso successo.
SAVOIA: « Eskimo ». Capolav. di Van Dyke.
PALAZZO: « L'usurpatore ». Fredric March.

I divertimenti

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo lunghissime sofferenze sopportate con santa rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

LUIGI PRINETTO

Ne dànno il doloroso annunzio: la mamma **Teresa Deiza**, le sorelle **Maddalena** col marito Cav. Dott. **G. B. Rodolfo** e bimbi, **Laura** col marito **Mazzola Lorenzo** e bimbi, **Rosalia**, **Maria**, il fratello **Giuseppe** con la consorte **Ferraro Eleonora** e bimba, lo nonno, zii, zie, cugini, parenti tutti e amici.

I funerali avranno luogo Sabato 16 corr., alle ore 15,30, partendo da Corso Stupinigi 183. Indi la cara Salma verrà trasportata a Pianezza per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà del caro Estinto, non si accettano fiori e si prega devolvere l'offerta alle Suore del Lingotto come suo desiderio.

Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta funzione. Un particolare e sentito ringraziamento agli ottimi Dottori Prof. Comm. Masse, Gaudio e Caroli per le assidue cure prestate.

(Pompe Funebri « Nazionale » - Tel. 63-469)

Dopo breve malattia serenamente spirava

ESTER AGLIETTA ZENI

Costernati ne dànno l'annunzio: il marito **Emilio** coi figli **Elda**, **Franca**, **Luciano**; il babbo, la mamma e il fratello **Dario**, la figliastra **Gisliana** col marito e figli, i cognati colle famiglie e i parenti tutti.

Biella, 16 giugno 1934.

La sepoltura avrà luogo a Pavignano domenica 17 giugno, alle ore 17, partendo dalla casa della famiglia, via alla Chiesa.

Si dispensa dalle visite: non fiori ma preghiere e beneficenza. (U. 3247 T.

(Impr. Fun. Biotto & Defabianis, Biella)

La Ditta **Giuseppe Aglietta** partecipa con dolore la morte della Signora

ESTER ZENI

moglie del Consocio signor Emilio.

Biella, 16 giugno 1934. (U. 3246 T.

(Impr. Fun. Biotto & Defabianis, Biella)

Nel primo trigesimo anniversario della perdita della compianta

Cerino Maria ved. Maffei

Martedì 19 giugno, alle ore 8, nella R. Basilica Mauriziana (via Milano) verrà celebrato funerale in suffragio della Cara Estinta.

La Famiglia **Maffei**, **Palaguerra**, **Bessata** riconoscenti ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Torino, piazza Giulio, 2. [18861

Commossa per la profonda dimostrazione di stima e di affetto tributata alla Cara

MARIA BONICELLI-VIETTI

La Famiglia ringrazia con tutto il cuore. [18854

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Olocausto

Bob Rainer esaminò ancora una volta la tavola ineccepibilmente apparecchiata nella stanza separata dell'Hôtel Imperial. Pochi minuti dopo un giovane servitore aperse la porta e fece entrare quattro signori che si fermarono imbarazzati e fecero un inchino riservato.

Bob Rainer s'era alzato:

— Signori, vengano pure tranquillamente avanti. Spero che non saranno sorpresi della situazione straordinaria di essere ospiti di uno sconosciuto! Loro non mi conoscono, ma io li conosco, e vorrei anche presentarli l'uno all'altro. Dunque: il signor Procuratore di Stato Börner, il signor dottor Keller, il rinomato scrittore. Lei, signor Brecols, il favorito dei frequentatori del cinematografo, sarà noto agli altri signori come il signor Feldern, speranza della nostra industria aviatoria....

Un sorriso sfiorò le labbra di Bob Rainer constatando la titubanza dei suoi ospiti.

— Signori, li invito a una buona colazione e confido di aver da fare con persone che si compiacciono talvolta anche di qualche cosa di straordinario.

— Ha ragione, signor Sconosciuto — disse ridendo il Procuratore di Stato Börner, — e poi possiamo dire che ciò avviene in certo qual modo sotto gli occhi della giustizia!

Un pranzo squisito ed ottimi vini fecero presto sparire il primo imbarazzo, e quando il moka fu servito e preparati i liquori, Bob Rainer disse:

— Prima di sollevare il mio incognito, signori, racconterò a ciascuno di loro un episodio della sua vita...

Tutti gli occhi si volsero con sorpresa all'uomo che continuava ad essere un indovinello. Bob Rainer incominciò:

— Principierò da lei, signor Procuratore di Stato... Qualche anno fa ella si recò in una nota stazione balneare del Mare del Nord, allo scopo di riposare e rimettersi. Lei è un eccellente nuotatore, ma altrettanto sicura e infaticabile si dimostrò una personcina graziosa e snella, con grandi occhi lucenti da bambina, che osava avventurarsi temerariamente, come lei, nel mare aperto. Fino a che un giorno si sentì nelle acque accanto a lei un piccolo grido, ed ella giunse appena in tempo ad afferrarla e a portare con grande sforzo la svenuta alla spiaggia. Da quel giorno ella fu inseparabile dalla bella signora, che venerava in lei il salvatore della sua vita. Ignoro la fine dell'episodio, signor Procuratore di Stato; so soltanto che rimase un episodio...

Börner sbriciolò nervosamente una sigaretta e guardò a terra senza parlare.

— Lei, signor dottor Keller — continuò Bob Rainer — si recò circa un anno dopo a cercare distrazione e ispirazione per un nuovo romanzo al casino di Zoppot, ch'era allora molto di moda. Fra i giuocatori l'attrasse un'elegante signora, dalla ricciuta chioma biondo-rossa, dalle piccole mani nervose. Quelle mani erano inimitabili nel perdere forti somme, e la bocca rossa le sapeva dire con convinzione che bisognava distrarsi a qualunque costo, quando si è tanto sole e il marito non sa occuparsi che della sua noiosa fabbrica. Lei fece quanto stava in suo potere per provvedere alla sospirata distrazione, e la riconoscenza della deliziosa signora trasformò certamente quella stagione a Zoppot in uno dei suoi ricordi più belli.

— Lei ci spaventa, egregio anfitrione — interruppe la chiara voce dell'attore cinematografico — ed io sono molto ansioso di sentire quale avventura mi rammenterà.

— Una molto gradita, signor Brecols — disse tranquillamente Bob Rainer; — o non fu forse un bel diversivo, allorchè, in quella noiosa mattina domenicale, mentre lei era intento a firmare, per volontà della sua Compagnia cinematografica, migliaia di autografi alla folla entusiasta che la circondava, una mano graziosamente inguantata le fece scivolare innanzi un bigliettino sul quale altro non era scritto che: «L'attendo fra mezz'ora nella mia automobile all'uscita»? Lei levò stupito gli occhi e incontrò il sorriso di un grazioso visino... Mezz'ora dopo l'automobile correva con lei, verso la felicità.

— Lei, signor Feldern — e Bob Rainer si rivolse al suo ultimo ospite, accarezzandolo quasi con lo sguardo, — lei ha vissuto pochi di questi episodi. Il suo grave dovere di aviatore gliene lasciava poco tempo e pochi pensieri... Ma un anno fa lei ebbe la disgrazia di precipitare durante un volo di prova, riportando gravi lesioni... E' andato a cercare la salute e il vigore in quel bel sanatorio, lassù, sui monti, e fu ivi che la donna entrò nella sua vita, non col significato di un episodio, ma nello slancio del desiderio, dello splendore, dell'adempimento... E lei la pregò di sciogliere il suo matrimonio, di separarsi da un uomo ch'era indegno di lei, che non vedeva che le proprie mète e la lasciava sola e senza amore... Pochi giorni fa il suo desiderio è stato adempiuto... Il marito non volle più frapporre ostacoli al divorzio... Non aveva che uno scopo: quello di vendicarsi per l'onta senza nome e per le torture degli ultimi anni. Ma voleva preservare anche un uomo d'onore dalla medesima sorte.

«Anna Rainer è libera, ed io — disse con uno sguardo stanco ai quattro uomini, che trasalirono, — io sono Bob Rainer.

W. PETER.

Risveglio del turismo valdostano

La strada del Cervino

La conca del Breuil, dove arriva la strada.

Minatori ed operai che preparano il pietrame per le massicciate.

Il turismo valdostano è in pieno risveglio. Nella principale vallata della provincia turistica che racchiude tesori di bellezze naturali, dalle più eccelse vette alpine, ai travagliati eterni ghiacciai, agli ameni pascoli tra incantevoli pinete, ed ancora ai notevolissimi pregi di quella che fu arte antica e medioevale, si sta svolgendo senza «rallenti», stile fascista, sotto la guida propugnatrice del Prefetto di Aosta S. E. Negri, l'opera colossale e di sicurissimo risultato della valorizzazione.

Chiunque passando per la vallata centrale che conduce dalla pianura piemontese ad Aosta può notare la grandiosità dei lavori che si stanno compiendo pel riattamento completo della strada nazionale; chiunque debba attualmente recarsi ad Aosta non ha più innanzi lo spauracchio del lungo viaggio a traino di vaporiera, ma ha a disposizione la saettante «littorina» che in meno di due ore unisce Torino alla giovane provincia e permette un rapido collegamento ai centri superiori; già lo scorso inverno s'è iniziata attivissima la valorizzazione di Cogne, primario centro degli sport della neve e del lieto soggiorno estivo; due delle più importanti competizioni internazionali dello sci hanno trovato splendida scena sui monti valdostani: il Trofeo Mezzalama e la coppa Cervino. Ma un'altra opera di importanza turistica eccezionale si sta compiendo e certo verrà portata a termine entro il corrente anno: la «Strada del Cervino», così appellata non perchè debba portare alla vetta di questo colosso delle Alpi ma perchè aprirà finalmente anche dalla parte italiana le porte per fruire di una vicina e splendida visione dell'affascinante monte. Verrà rotto l'incantesimo della patriarcale pace alpina che regna nella suggestiva conca del Breuil; giungeranno le automobili a turbare con il rombo dei motori la tranquillità dell'alta Valtournanche, e gli idealisti della montagna, della poesia alpina, certo ne saranno addolorati, ma la legge del progresso non conosce e non può conoscere soste. Il turista oggidì è quanto mai amante d'ogni migliore comodità, ed in questo ci furono d'esempio gli svizzeri che dal turismo traggono mezzo di vita, con le arditissime cremagliere a cavallo di monti e ghiacciai e grandiose mirabili attrezzature turistiche, sportive ed alberghiere. La Valle d'Aosta è ricca di attrattive quanto una Svizzera: non occorre che metterle a disposizione, alla portata di mano, come si suol dire, del turista. Ed è appunto quello che si sta compiendo e si deve compiere sino in fondo, ciò che indubbiamente apporta contributi incalcolabili di valorizzazione ed economici alle nostre invidiabili zone turistiche, e primo fra tutti i benefici, il ripopolamento della montagna.

La Strada del Cervino è la continuazione di quella che a Chatillon si stacca dalla nazionale valdostana e porta attualmente sino a Valtournanche. Di qui, ove la visuale sul Cervino è totalmente chiusa per la sinuosa conformazione della valle, avrà inizio la nuova strada, lunga circa otto Km. la cui costruzione deve superare forti difficoltà, principalmente al passaggio della stretta gola delle Gouffres di Brousseraille. Appunto in questa località attualmente vengono «sbancate» tonnellate e tonnellate di roccia per acconsentire il passaggio della strada, mentre più oltre al pianoro di Perrères e più su verso il Breuil stanno erigendosi alte massicciate in cemento e pietra per il sicuro assestamento del fondo stradale. Oltre 600 operai attualmente sono impiegati nella grandiosa opera che richiede la spesa di alcuni milioni, e dato il ritmo celere posto nell'ardita impresa, diretta dal cav. Dagasso, per il prossimo ottobre la Strada del Cervino potrà essere transitabile. Lungo tutta l'alta valle è un continuo cantiere, è un continuo avvicendarsi di rumori delle macchine edili, piccole teleferiche, rulli compressori, a cui fanno eco ad intermittenza gli scoppi delle mine: fra non molto tutto questo movimento cambierà sede, e mentre le prime frotte di turisti terranno a battesimo la Strada del Cervino, continuerà la sua opera, non devastatrice del quieto vivere montanaro, ma necessaria apportatrice di benessere economico locale e nazionale, per la creazione del più splendido e meraviglioso centro turistico di montagna dell'Italia fascista.

P. M.

I giganteschi piloni di sostegno della strada all'imbocco delle Gouffres di Brusseraille.

Sulla soglia dell'estate

Costumi da bagno di ieri e di oggi

Entriamo definitivamente nella stagione dei bagni: la grandiosa festa che domani sera al bel «Lido Savoia» celebrano i nostri Fanti, serve come di ingresso ufficiale nel periodo destinato al trionfo delle acque ed alla gloria delle belle bagnanti. Tra le manifestazioni in programma vi è pure una sfilata di graziose signore in costume da bagno, per premiare la più elegante e constatare il progresso della fantasia e della tecnica dei sarti nel rivestire le forme delle Veneri e delle Diane che scendono nell'azzurra linfa a cercare conforto agli ardori del sole, difendendosi dai troppo ardenti sguardi degli ammiratori indiscreti.

Il costume da bagno! Impresa ardua per la conciliazione dell'estetica e dell'etica in tempi difficili e pretenziosi come i nostri.

Nella più remota antichità, alla epoca di Eva e di Diana, non esisteva il problema del costume da bagno. Le dee scendevano nei fiumi e nei mari rivestite soltanto della propria bellezza: la loro nudità era casta e pura.

Vincenzo Bellini non ha forse scritto una delle sue più sublimi melodie cantando Diana come «casta diva?».

E lasciando stare Eva, che non avrebbe saputo dove acquistare un qualsiasi costume da bagno, non ci dice la Bibbia che le donne del popolo eletto andavano a bagnarsi nude come erano nate? Ecco qui la casta Susanna che si getta nuda nella vasca del giardino per ristorarsi dal solleone ed i due vecchi giudici la guatano, dilettandosi della sua nudità, ed attentano quindi alla sua onestà!

E la bellissima Bersabea non fu forse contemplata nuda nel bagno del suo terrazzo, dal saggio Re Davide che poi, invaghito della sua bellezza, la volle e per possederla ne fece persino uccidere il marito?

Quante sorprese riserba un bagno! La più grande e meravigliosa è stata certamente quella della figlia del celebre Faraone re d'Egitto che, andata a bagnarsi nuda nelle azzurre onde del Nilo, vi trovò... un bambinello abbandonato in una cesta; ed ella se lo portò a casa, gli pose nome Mosè — che vuol dire salvato dalle acque — e divenne poi quel celebre legislatore e liberatore del popolo ebreo che tutti sanno.

Poi nella storia del bagno si apre una grande parentesi, oscura e silenziosa: i greci ed i romani davano ai bagni una importanza di primo ordine; ma caduto l'impero romano — la storia non ha lasciato cenni sui costumi da bagno perchè i romani ed i greci non ne usavano — il bagno fu bandito: il medioevo detestò i bagni e l'acqua. E chi sa il significato del «colore Isabella» comprende facilmente che per molti secoli la donna non usò più gettare il suo corpo nell'acqua: ed anche i tesori salso iodici del mare rimasero ignoti e trascurati per secoli e secoli dall'umanità.

Sono poco più di cento anni che si comprese l'utilità e la bellezza del bagno — nell'acqua dolce o nell'acqua marina — ed anche in Italia sorsero (a memoria delle antiche e classiche terme esempio di grandiosità e comodità!) dei piccoli, modesti, poveri stabilimenti per bagni ad uso igienico personale, e fu ripresa l'usanza, dimenticata per il lungo trascorrere di secoli, di gettarsi in mare a godere il sole, l'aria pregna di salsedine, la sana ginnastica del moto, la gioia della libera respirazione a pieni polmoni...

Un raffronto fra il costume da bagno oggi in voga e quelli di altri tempi.

Ma per molti anni, nello scorso secolo, ai bagni di mare si andava soltanto per ragioni di salute «perchè il medico l'aveva prescritto» e di bagni nelle acque dolci non si conoscevano che quelli dei ragazzi scapestrati che fuggivano alla sorveglianza materna per andare nei fiumi del proprio paesello.

I costumi?

Le donne andavano ai bagni senza un centimetro di epidermide scoperta, all'infuori della faccia e delle mani: le eleganti però portavano anche i guanti — o le mitene — nell'acqua. Mutarono le foggie in una cinquantina d'anni, non mutarono le proporzioni nella cura di rivestire tutto il corpo, entrando in mare con scarpe, calze, calzoncini, corsetto e cappello.

E se nei primi anni del secolo ventesimo si notò qualche audacia nel denudare piedi e gambe, braccia e sterno, non fu che dopo la guerra che le donne si presero una libertà, in qualche caso forse anche eccessiva, ma senza dubbio assai più conveniente e ragionevole. Il bagno è, per la salute della razza, di tanta importanza e valore che potesse giustificare qualche libertà. Poichè il male non è nella nudità, quando questa è senza prave intenzioni e diretta ad un vantaggio reale; il male è nel pensiero del soggetto o dell'oggetto: e contro questo è inutile ogni azione e prevenzione.

Evidentemente ebbe un gran coraggio Ida de Bougival quando, nel 1857, sulla Costa Azzurra, ardì scendere a fare il bagno in costume succinto ed elegantissimo, precorrendo le odierne nostre bagnanti, suscitando l'orrore e l'indignazione di tutte le spettatrici fedeli ai costumi del tempo che coprivano goffamente il corpo intero, pel quale era quindi inutile e sciupato il tesoro del sole e dell'acqua marina. Ma la De Bougival aveva in sè una potente arma che la difendeva da ogni diceria ed ingiuria: la sua squisita bellezza e la perfezione delle forme.

La storia pittoresca dei costumi da bagno più che dalle parole risulta dall'esposizione che ne fu fatta lo scorso anno, con un eloquente confronto con la tenuta semplice ed elegante d'oggi.

TAUR

Ida De Bougival che nel 1857 osò, per la prima volta, mostrarsi in un costume da bagno che oggi si usa su tutta la spiaggia.

Complicata etichetta orientale

Il biglietto da visita in Cina è un vero casellario informativo

Pechino, sabato mattino.

L'etichetta cinese è, nel complesso, assai meno semplice di quella occidentale. Per di più è rigorosamente osservata da una percentuale assai maggiore di individui che non nei paesi di razza bianca.

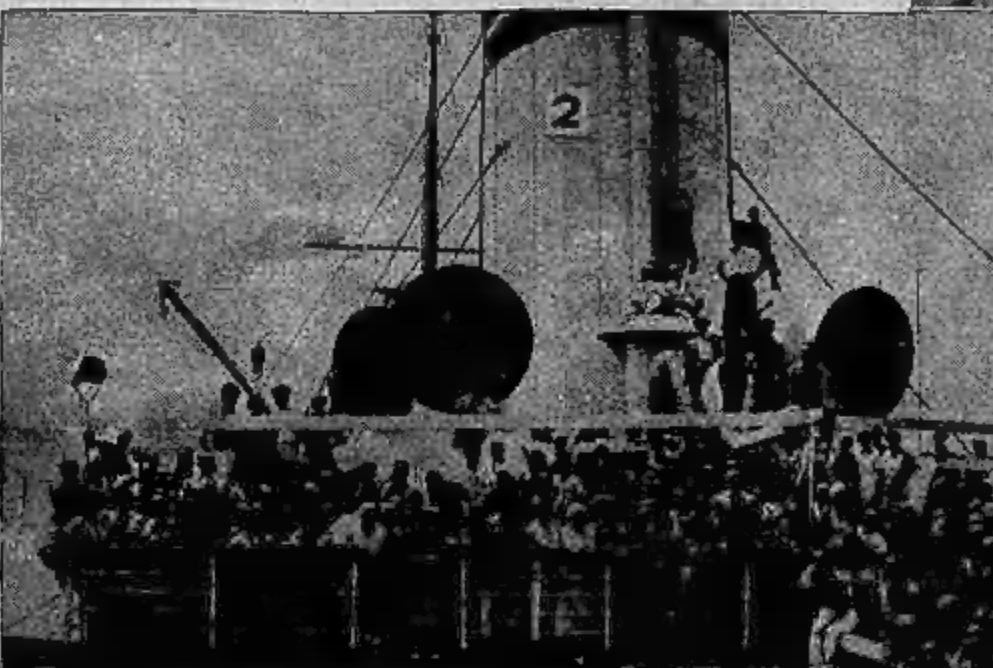
Valga per tutti l'esempio del biglietto da visita, che soprattutto in Europa è costituito da un semplice cartoncino bianco con sopra il nome e tutt'al più l'abbreviazione di un titolo accademico o di una decorazione e l'indirizzo; senza cioè nessuna indicazione degli antecedenti dell'individuo.

Il biglietto da visita cinese, invece, è un vero e proprio casellario informativo. Esso incomincia con il descrivere i fatti salienti della storia della famiglia dell'individuo, di cui nomina i componenti; poi indicherà, magari simbolicamente, i vezzeggiativi che gli sono più graditi, perchè chi riceve il biglietto possa rivolgerglieli nell'avviare con lui il discorso.

Ancora la carta da visita contiene la provincia ed il distretto ove nacquero o di dove vennero i maggiori del titolare del biglietto e specificherà se egli ha vissuto più o meno lungamente nella terra degli avi. E' questa una informazione importantissima per accertare il dialetto che deve essere usato nel parlargli.

Infine vi saranno tutti gli indirizzi, completissimi, delle varie residenze dell'individuo, le sue varie occupazioni passate e quelle presenti, le cariche ricoperte e quelle che detiene attualmente, i titoli, ecc...

Più il biglietto da visita è ricco di notizie, più l'individuo è degno di considerazione e di rispetto. Capita così frequentissimo il caso di biglietti da visita che sono più grandi di una cartolina postale e sono stampati su ambedue le facciate.

La crociera del Dopolavoro di Torino
sulla Quarta Sponda

1) S. E. il Governatore Balbo, sul « Biancamano », tra i deputati Orsi, Castaldi, Bardanzellu e Vezzani.
2) La folla dei crocieristi sui ponti del transatlantico.
3) Subito dopo lo sbarco a Tripoli. Da sinistra a destra: Gli onorevoli Vezzani, Bardanzellu e Castaldi, il cav. di gr. croce Chiavolini, il comm. Fanti, direttore amministrativo de LA STAMPA e il generale Siciliani.

4) Una giovanissima crocierista che ha presto contratto amicizia con l'arabo e la sua capretta.
5) A zonzo, sulla « nave » del deserto.
6) Piccolo « flirt » in bianco e nero.

(SERVIZIO FOTOGRAFICO COMM. CHERSONI)

GIUOCHI E PASSATEMPI

SCACCHI

Pr. n. 52 - A. ELLERMAN
1.o premio Dzien Polski 1932

2 mosse

Pr. n. 53 - A. CHICCO
2.o premio T. N. S. 1932

3 mosse

GIUOCHI VARI

164 - PAROLE INCROCIATE

Verticali:

1) Lo spoglie del Capo nemico tolte dal generale romano (apoc.); 2) Chi fa uso di cortesia; 3) Altezza reale; 4) Nota musicale; 5) Il più dolce dei nomi femminili; 6) Aspetto, viso, sembianza; 7) Re rovesciato; 8) Pietra dura, pregiata, talismano in oriente; 9) Vezzeggiativo femminile; 10) La figliola di Minosse che aiutò Teseo ad uscire dal labirinto.

Orizzontali:

2) Avvenenza tanto di aspetto che di costume; 3) Città della Turchia a sud di Arabkir; 9) Luna nuova; 11) Le ninfe delle sorgenti; 12) Abbreviazione latina di Augusti; 13) La nobildonna Senese, vedova di Tolomei, uccisa dal secondo marito; 14) La lettera dell'alfabeto derivata dalla testa del bue; 15) Successione di frasi costituenti un concetto musicale; 16) Preposizione articolata; 17) Varietà di rosa; 18) Avverbio di tempo.

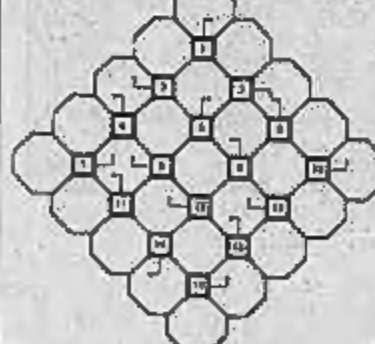
165 - CASELLARIO BIZZARRO

Inserire ciascuna lettera delle parole proposte nella casella distinta con numero corrispondente. Leggendo quindi le lettere collocate, successivamente dal numero 1 al 27, si porrà in evidenza: *ciò che gli Italiani debbono tenere presente.*

Definizioni:

A) 9.21.22.12.6 = Soffre la nostalgia della Patria
B) 10.11.17.16.2 = Nell'alfabeto greco
C) 1.25.3.19 = Torrente di fango e di fuoco
D) 16.23.18 = Si librano nello spazio
E) 24.7.26.20 = Gli obbiettivi
F) 8.27.5.4.14 = Ameno paese della Riviera - aggregato alla Dominante
G) 13 = Lira.

166 - I QUADRIFOGLI

Disporre le parole attorno alle caselle distinte col rispettivo numero d'ordine in modo che la lettera iniziale venga a cadere nella casella distinta dalla freccia.

Significati:

1) Il mangiare; 2) Nell'orecchio; 3) Figure geometriche; 4) La spiaggia; 5) Dialettale: sacco; 6) Diligenza, attenzione, studio; 7) Nella mano; 8) Quantità di farmaco da usarsi; 9) Adoperare; 10) Profondo, sconfinato; 11) Il compenso dei debiti; 12) Vendeva per un piatto di lenti i diritti di primogenitura al fratello; 13) Superficie di terreno; 14) In tedesco fedele; 15) In poesia: brezza; 16) Pianta aromatica.

167 - EQUAZIONE

$(A - a) + B = X$

A = Città della Palestina in cui Gesù Cristo risanò a distanza il figlio del Centurione.
B = Motivi musicali adattati a poesie di poche parole.
X = Gruppo di isole oceaniche composto di 7 isole maggiori e di 3 minori.

168 - PANORAMA (Anagramma)

Anagrammando opportunamente le lettere che compongono le parole scritte sull'illustrazione si potrà ottenere il nome vero della località in essa raffigurata.

Soluzione dei giuochi pubblicati sabato scorso

SCACCHI

Pr. n. 50 - E. Buchner. — 1.Dg3 minaccia pxh7. Il cambio di gioco si verifica nelle varianti seguenti a De3 e Dc5. Prima della chiave: per schiodatura diretta del Cavallo ed interferenza bianca (all'Alfiere ed alla Torre) si precisano rispettivamente le varianti Cf5 e Ce6. Dopo la prima mossa le varianti non cambiano ma risultano invertite rispetto alla difesa del nero: a De2 segue Ce6 e a Dc5, Cf5.

Pr. n. 51 - C. Mansfield. — (Con Alfiere bianco in b7) 1.De7 con belle varianti della batteria di Torre.

GIOCHI VARI

159 - Crittogramma: Il pensiero del Duce sulla situazione internazionale.

Parole chiave: 1) Antilope; 2) Palude; 3) Venezia; 4) Guerra; 5) Confederazione; 6) Mentore; 7) Suburbana; 7) Giraffa.

Dalle quali sostituendo ai numeri le lettere corrispondenti si ottiene: *Una convenzione sul disarmo avrebbe garantito un certo periodo di stabilità nella politica europea e mondiale e il fallimento della conferenza apre le porte all'ignoto.*

160 - Parole incrociate.

161 - 1 frase.

162 - Panorama (anagramma): San Giovanni di Bellaggio.

163 - Crittografia: Tra F,O;RO (Traforo).

Le soluzioni dei giochi pubblicati saranno rese note nella puntata di sabato prossimo.

Fris.

La esposizione canina di Milano

Milano, sabato sera.

L'Ente nazionale per la Cinofilia italiana ha pubblicato in questi giorni il programma per la grande Esposizione internazionale canina che verrà dallo stesso E.N.C.I. organizzata a Milano nei giorni 23 e 24 corrente.

Le iscrizioni, che si chiuderanno il 16 corrente dovranno essere inviate alla Segreteria generale dell'E.N.C.I. in Milano via Monforte 36. Gli espositori e le persone addette al loro servizio potranno valersi delle facilitazioni ferroviarie del 70 per cento concesse per il Concorso ippico internazionale. Per i cani iscritti si avrà il ribasso del 50 per cento sui prezzi delle spedizioni ferroviarie per i viaggi di andata e ritorno.